

Scarlino Informa

Risposta del Sindaco al Consigliere Ontani per l'invaso di Pian d'Alma ("Il Tirreno" 3.3.10)

Nell'articolo apparso su "Il Tirreno" del 3 Marzo, relativo all'invaso multifunzionale di Pian d'Alma, il Consigliere Ontani ha assunto una posizione alquanto polemica sui ritardi nella realizzazione degli invasi previsti nei poderi a valle dell'opera, sulla condotta di adduzione dell'acqua a scopi irrigui, ponendo anche dubbi sulla tenuta dell'arginatura.

Maurizio Bizzarri, Presidente delle Bandite, vuol fare alcune precisazioni: "E' evidente che il Consigliere Ontani è male informato sullo stato del progetto e sugli interventi che sono stati eseguiti.

L'invaso di Pian d'Alma è stato finanziato nel 2007 grazie ad un contributo europeo erogato tramite la Regione e la Provincia, per un importo complessivo di 1.456.877,42 euro.

Tale Regolamento comunitario imponeva alcuni vincoli: che l'opera non superasse i 200.000 metri cubi, che fosse realizzata sul patrimonio pubblico e assolvesse a funzioni diverse quali l'antincendio, il miglioramento ambientale e l'uso irriguo.

Mentre i primi due aspetti sono già ampiamente garantiti, il perfezionamento di quello che riguarda l'irrigazione ha avuto bisogno di ulteriori finanziamenti, soprattutto per la realizzazione della condotta, poiché non prevista dal Regolamento comunitario a cui è stato ispirato il finanziamento. Per questo le Bandite di Scarlino, titolari dell'intero intervento, hanno già da tempo predisposto il progetto esecutivo e richiesto specifico finanziamento alla Regione Toscana e al Ministero competente. La Regione ha già erogato all'Amministrazione Provinciale una prima tranche di risorse sul Piano di Sviluppo Rurale 2011 e il Ministero ha inserito l'opera al primo posto, nel Piano Irriguo Nazionale: pare chiaro che entro il 2011 anche la condotta sarà completata.

Per quanto riguarda la realizzazione dei laghetti aziendali, utili per aumentare la capacità di invasare acqua, da localizzare all'interno di alcuni poderi di Pian d'Ama facenti parte del Patrimonio Regionale della Bandite, il progetto è nella fase esecutiva, e per la messa in opera verrà utilizzato il ribasso d'asta dell'appalto principale, e quando la stagione invernale, particolarmente piovosa, lo permetterà, inizieranno i lavori.

Sugli aspetti tecnici, se il consigliere Ontani si fosse documentato meglio, avrebbe saputo che l'arginatura a valle del lago è stata rialzata solo di un metro e sta tenendo perfettamente. L'assestamento di terreno, che deriva da un "setto" scavato per la posa della tubazione di scolo delle acque sotto l'impermeabilizzazione di argilla che ad oggi, funziona in modo eccellente.

Le Bandite hanno anche già provveduto, con i propri mezzi e uomini, alla recinzione completa del lago con pali di castagno e rete plastificata, e ad oggi è in atto una piantumazione con piante di alloro, per renderla il più naturale possibile.

Il lago invasa circa 100.000 metri cubi di acqua e riveste un'importanza notevole per l'attività agricola nella zona di Pian d'Alma, limitando il prelievo dai pozzi e quindi l'ingresso del cuneo salino dal mare. In conclusione, ad oggi posso affermare che i tempi di realizzazione sono stati rispettati, così come la qualità costruttiva".